

Fac simile

Domanda semplificata, ai sensi degli artt. 181 e 264 del D.L. n. 34 /20 pubblicato in Gazzetta per occupazione (ex novo e/o in ampliamento) di suolo pubblico, valida fino al 31 ottobre 2020.

Il sottoscritto.....

nato a Prov. il

.....

residenteProv.....

via.....n.

Codice Fiscale/Partita IVA

.....in qualità di

.....

n. tel. indirizzo e-mail indirizzo di PEC

..... (ovvero titolare della concessione n. del

..... rilasciata da codesto Ufficio)

DOMANDA

di voler occupare, con la posa di elementi di arredo urbano quali sedie e tavolini, al più accompagnati da elementi ombreggianti (costituiti da ombrelloni) di modeste dimensioni e comunque conformi alle previsioni di cui al Regolamento Comunale approvato con delibera del CC.....(ovvero con dehors, etc)....

- lo spazio antistante il locale in cui si esercita l'attività, così come individuato nell'allegato schema grafico
- lo spazio fronteggiante il locale "al di là" della sede stradale e prospiciente l'attività economica, così come individuato nell'allegato schema grafico
- lo spazio, così come individuato nell'allegato schema grafico, in posizione diversa rispetto all'area fronteggiante la sede dell'esercizio ma nelle immediate vicinanze dello stesso

All'uopo, il sottoscritto, **consapevole che in caso di dichiarazioni mendaci, la falsità negli atti e l'uso di atti falsi comportano l'applicazione della sanzione amministrativa di cui al comma 1 bis dell'articolo 75 del DPR 445/2000 nonché delle sanzioni penali di cui all'art. 76 DPR 445/2000, per come modificati dall'articolo 264 del DL n. 34/2020, sotto la propria personale responsabilità**

DICHIARA

- di rispettare, ai fini dell'occupazione di suolo pubblico, ubicato in via/viale/piazza n. civicole disposizioni del Regolamento comunale per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche;
- di lasciare libero da qualsiasi occupazione lo spazio corrispondente alla carreggiata stradale;
- di rispettare, nella posa degli arredi, le modalità esecutive prescritte dal Regolamento sull'occupazione di suolo pubblico;
- di fare salvi i diritti dei terzi;
- di obbligarsi a riparare tutti i danni derivanti dall'occupazione permessa;
- di obbligarsi a rispettare le disposizioni contenute nel Decreto Legislativo 30 aprile 1992, n.285 (Nuovo Codice della Strada) e Regolamento di esecuzione e di attuazione del nuovo codice della strada (d.P.R. n. 495/1992), nel regolamento comunale di polizia urbana, edilizia e d'igiene vigenti;
- di rispettare ed adempiere a tutti gli oneri connessi alla tutela della sicurezza ed igiene ed a predisporre tutti gli apprestamenti necessari a garantire la sicurezza dei luoghi di lavoro nel rispetto degli obblighi indicati dal D. Lgs. 81/08 e degli altri rivenienti dall'applicazione delle misure straordinarie per contenere la diffusione dell'epidemia da COVID-19, con particolare riferimento a quanto contenuto nel *«Documento tecnico su ipotesi di rimodulazione delle misure contenitive del contagio da SARS-CoV-2 nel settore della ristorazione»*.

Inoltre, con riferimento all'occupazione di spazio pubblico fronteggiante il locale "al di là" della sede stradale e prospiciente l'attività economica, **DICHIARA** che:

- o la circostanza non corrisponde all'ipotesi di occupazione richiesta

SI IMPEGNA

- a rimuovere le opere installate e/o ad adeguare e/o ridurre le aree occupate in ampliamento, a semplice richiesta degli organi di vigilanza e controllo, prestando fin da subito acquiescenza alle determinazioni degli stessi, ove ravvisino situazioni pregiudizievoli alla fruizione degli spazi pubblici in sicurezza.
- ove sorgano conflitti con altri operatori per l'occupazione dell'area pubblica in ampliamento, e comunque in tutti gli altri casi in cui sorgano conflitti tra più esercenti, ad adeguarsi alle indicazioni degli organi di vigilanza e controllo, prestando fin da subito acquiescenza alle determinazioni degli stessi.
- ad esercitare l'attività secondo modalità conformi alla disciplina igienico-sanitaria stabilite dalle Autorità competenti;
- a ricollocare, alla fine dell'esercizio giornaliero delle attività, gli elementi di arredo urbano all'interno dell'esercizio commerciale oppure dell'area già formalmente concessa nei titoli autorizzatori precedentemente rilasciati.
- a garantire che l'occupazione del suolo pubblico avvenga senza inibire il passaggio dei veicoli necessari alle operazioni di soccorso e, quando su marciapiedi, preservando un passaggio libero adeguato, secondo le indicazioni di cui al Regolamento vigente.

ALLEGA

- schema planimetrico recante il rilievo dello stato dei luoghi, la individuazione dell'area occupata (ex novo e/o in ampliamento) e gli ingombri quotati;
- copia del documento di riconoscimento del sottoscrittore in corso di validità

Firma del titolare o legale rappresentante



Ripartizione Urbanistica ed Edilizia Privata

COMUNE DI BARI

Allegato 1: «*Linee applicative*» per l'installazione degli elementi di arredo urbano ai fini di occupazione di suolo pubblico per il periodo indicato all'art. 181, comma 2, DL 34/2020.

Con il DL legge n. 34 del 19.5.2020 recante «*Misure urgenti in materia di salute, sostegno al lavoro e all'economia, nonché di politiche sociali connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19.*», ed in particolare con gli artt. 181 e 264, sono state introdotte misure di semplificazione per l'occupazione del suolo pubblico al fine di favorire lo svolgimento di attività economiche quale misura a sostegno dell'economia.

La norma, promozionale delle attività economiche interrotte nel periodo di picco dell'emergenza, rende necessarie alcune precisazioni applicative che si sostanziano in indirizzi comuni per tutti i casi di occupazione in ambito urbano.

In linea con la «*nota di indirizzo*» dell'ANCI prot. 41/VSG/sd del 21.5.2020 sull'applicazione delle disposizioni del DL 34/2020, risulta quindi necessario definire le indicazioni operative che individuino le modalità tecniche di occupazione del suolo pubblico, a tutela dei diversi interessi pubblici stanziati sul territorio.

Gli aspetti che occorre salvaguardare sono costituiti principalmente dalla tutela per la sicurezza e dalla possibilità di uso degli spazi pubblici anche per le altre funzioni per cui questi sono resi disponibili alla collettività (circolazione pedonale e veicolare, fruibilità degli spazi per i diversamente abili, accessibilità di ambienti prospicienti su pubblica via, ecc.). Nondimeno occorre tenere conto delle esigenze di decoro urbano e di tutela degli spazi verdi esistenti.

Le indicazioni operative che seguono costituiscono riferimento principale per gli Uffici dei Municipi, impegnati nelle attività istruttorie, e sono improntate a canoni di estrema semplicità e agevole applicazione (dati i limitati spazi temporali che residuano, in una logica di semplificazione, per le verifiche di ufficio).

Occupazioni di suolo pubblico

- 1 La superficie massima occupabile deve essere parametrata agli spazi già utilizzati per le attività svolte, secondo quanto segue:
 - 1.1 per occupazioni in ampliamento: la superficie occupata non può essere superiore al 50% della superficie già autorizzata. È ammessa una occupazione superiore a questo limite a condizione che la superficie complessivamente impegnata all'esterno non superi il 150% della superficie interna destinata alla somministrazione;
 - 1.2 per nuove occupazioni: la superficie occupata non può essere superiore al 150% della superficie interna destinata alla somministrazione;
 - 1.3 restano fermi i limiti dettati dalla disciplina sanitaria circa il rapporto da garantire tra «*utenza servita*» e «*spazi e servizi accessori*» necessari ad uno svolgimento del servizio conforme a norma, che possono portare a limiti restrittivi rispetto a quanto precisato ai punti 1.1 ed 1.2.



COMUNE DI BARI

- 2 per quanto attiene la tipologia di installazioni utilizzabili (e quindi assentibili) è consentita l'occupazione degli spazi pubblici unicamente per la posa di elementi di arredo urbano quali sedie e tavolini, al più accompagnati da elementi ombreggianti (costituiti da ombrelloni) di modeste dimensioni, da identificare in ragione delle dimensioni degli spazi disponibili. Il posizionamento deve avvenire in coerenza con le indicazioni del comma 3 dell'art. 43 del Regolamento sull'occupazione di suolo pubblico.
- 3 le tipologie di arredo devono essere improntate a criteri di semplicità, leggerezza amovibilità e reversibilità, così che gli arredi possano essere rimossi alla conclusione del turno giornaliero di lavoro ove necessario, lasciando libero e fruibile per la collettività lo spazio pubblico. La posa degli arredi, deve avvenire secondo le modalità esecutive prescritte dall'art. 34 comma 2 del Regolamento sull'occupazione di suolo pubblico.
- 4 lo spazio da concedere in occupazione deve essere quello immediatamente corrispondente, in proiezione, al fronte del locale interessato. In caso di insufficienza e/o impossibilità ad occupare detto spazio è possibile occupare lo spazio pubblico frontistante l'esercizio e posto immediatamente "al di là" della sede stradale, secondo le indicazioni già rese per fattispecie analoghe con le note della Direzione generale prot. 322114 del 22.11.2019 e della Ripartizione Urbanistica prot. 325119 del 26.11.2019.
- 5 le occupazioni "al di là" della sede stradale sono ammesse solo se la viabilità interessata è interna alla «zona a traffico limitato» di cui al comma 9 dell'art. 7 D.Lgs 285/92 «Nuovo codice della Strada» o è classificata «Strada urbana di quartiere» o «Strada locale» dal comma 2 art. 2 D.Lgs 285/92.
- 6 l'ampiezza dell'area da concedere deve essere tale da lasciare al libero passaggio ed alla fruizione pedonale una fascia di larghezza idonea a garantire la circolazione agevole delle persone con limitata od impedita capacità motoria; l'area occupata deve avere caratteristiche tali da preservare la funzione primaria degli spazi (aree destinate alla collettività). In ogni caso occorre garantire una larghezza minima coerente con le indicazioni di cui all'art. 43 comma 1 del Regolamento sull'occupazione di suolo pubblico, per il libero transito;
- 7 l'occupazione degli spazi concessi non deve, in ogni caso, costituire pregiudizio alla fruibilità delle aree pubbliche di cui sono parte ed in particolare all'impiego degli arredi urbani installati a corredo dello spazio (pubblico) interessato;
- 8 l'occupazione non deve, in ogni caso, costituire ingombro tale da impedire l'accesso alle esistenti rampe per superamento delle barriere architettoniche o comunque ingombro per l'accesso agli immobili frontistanti pubblica via. E' sempre vietato occupare le zone antistanti gli ingressi di abitazioni e/o uffici sino al limite massimo di 50 cm dallo stipite dei medesimi ingressi e le occupazioni devono fare salvi i diritti dei terzi.
- 9 l'occupazione deve essere tale da non compromettere le piantumazioni a verde esistenti negli spazi pubblici.
- 10 ove si verifichi il caso di concorrenza di diverse istanze e non sia possibile occupare la parte di superficie immediatamente corrispondente al fronte dell'esercizio commerciale richiedente e, più in generale, nel caso di conflitti tra diversi operatori commerciali per l'occupazione di suolo pubblico, trova applicazione la disposizione di cui al comma 5



Ripartizione Urbanistica ed Edilizia Privata

COMUNE DI BARI

dell'art. 34 del Regolamento sull'occupazione di suolo pubblico.

- 11 infine, con riferimento al rapporto con la disciplina di sicurezza per il traffico pedonale e veicolare, le occupazioni non possono comunque ricadere all'interno dei «*triangoli di visibilità delle intersezioni*», di cui all'articolo 18, comma 2 D. Lgs 285/92.
- 12 nelle zone di rilevanza storico-ambientale, ovvero quando sussistano particolari caratteristiche geometriche della strada, è ammessa l'occupazione a condizione che sia garantita una zona adeguata per la circolazione dei pedoni e delle persone con limitata o impedita capacità motoria.

Il Direttore della Ripartizione
Urbanistica ed Edilizia Privata
Ing. Pompeo Colacicco